



Colletta per dotare di yacht i migranti
Ci sentiremo meglio

MARTEDÌ 6. OTTOBRE 2015

ANNO XVIII N. 276 € 1,20



Un granchietto in posa sulla medusa polmone

CRONACHE DAL FONDALE L'ombrello della Rhizostoma pulmo è tanto grande da ospitare i crostacei

Granchietti a passeggio a cavallo delle meduse

L'autunno non poteva iniziare peggio: pioggia e mare agitato hanno stoppato le uscite in mare dei Ragazzi della Gian Neri. Si spera sempre che le cose migliorino, ma anche questo ultimo fine settimana è stato negativo. In questi casi, costretti a terra, si coglie l'occasione per fare un po' il punto della stagione. Un'estate molto calda, le temperature dell'acqua hanno raggiunto e superato i ventotto gradi, poco pesce, ma tante tante meduse. Oltre alle solite quadrifoglio a primavera, le cassiopee e le cubomeduse alle scogliere, quest'estate è da ricordare per le tantissime meduse

La "medusa polmone" può arrivare a nove chili di peso; l'ombrello è largo fino a 50 centimetri

polmone: Rhizostoma pulmo, sicuramente per dimensioni la più grande del Mediterraneo. Può pesare sino a 9 Kg e raggiungere e superare i 50 centimetri di diametro. Si presenta di un colore biancastro con margini blu acceso. Nonostante le dimensioni il polmone di mare è innocuo e nuotare

accanto ad esso è un'esperienza davvero affascinante. Spesso ospita tra i suoi tentacoli numerosi pesci, come gli avannotti del genere Trachurus, Boops e Seriola, ma non solo. Diverse volte infatti ci si trovano dei granchietti che rimanendo aggrappati ai suoi tentacoli scroccano un passaggio.

In diverse occasioni i Ragazzi della Gian neri hanno fermato il gommoni per tuffarsi ad osservarle; più difficile era incontrarla in immersione poiché predilige nuotare in superficie. Così tutta l'estate è trascorsa osservando queste grosse meduse nella speranza di vedere il granchietto

scroccone sorpendo che non è poi così raro; il difficile è fotografarlo, dato che timidamente si nasconde tra i tentacoli più interni. La perseveranza è stata ripagata quando, durante una notturna, ci siamo trovati letteralmente attorniti da queste meduse, alcune piccole, altre enormi che illuminate nella notte parevano tante lampadine accese.

Con la torcia era abbastanza facile scovare l'ospite; una medusa ne trasporta addirittura tre e uno decisamente grandino che più sfacciatamente la cavalca aggrappandosi ai tentacoli esterni.

Filippo Ioni